

# Chiodi di Garofano

Organo di informazione periodica autogestito a cura del Liceo Scientifico e Classico "Luigi Garofano" di Capua (CE)

Testata giornalistica 3<sup>a</sup> classificata "Premio Internazionale Città di Isernia 2009" al miglior giornale scolastico

Allegato a "quattroparole" mese di maggio 2009

Dirigente Scolastico Giovanni Di Cicco

## EDITORIALE

di Giovanni Di Cicco

**"...non ascoltare quello che ti dicono gli insegnanti..."**

Spesso mi ritorna alla memoria quella battuta di Woody Allen, nel film "Crimini e Misfatti", quando, nei panni di Stern Clifford, congedandosi dalla sua adorata nipote, le raccomanda: *"Mentre aspettiamo un taxi ti faccio la lezione di oggi, va bene? Ok? E la lezione è questa: non ascoltare quello che ti dicono gli insegnanti. Sai? Non ci prestare attenzione. Tu... Tu.. Guarda solo come sono. Così capirai come sarà veramente la vita. OK?"* La stessa esortazione, naturalmente, potrebbe essere rivolta agli insegnanti, perché, oggi più di ieri, in classe *"bisogna saper ascoltare quello che l'alunno non dice"*.

Ed è proprio questa capacità che distingue, un "buon educatore" da un "modesto professore". Oltre alla discreta preparazione disciplinare, che si dà per scontata, un ottimo educatore si distingue dai docenti "così così" per la sua capacità di favorire i processi di apprendimento e non solo di registrarli o di "misurarli". Si distingue per saper incoraggiare e motivare, non per mortificare e reprimere. Un insegnante si può definire DOC se è capace di offrire un sostegno allo studente che si sente in difficoltà, anziché spingerlo fino ai limiti del baratro.

La scuola, la società intera, ha bisogno di docenti educatori che siano in possesso di competenze, oltre che disciplinari, comunicative, relazionali e soprattutto assertive. Il docente assertivo rivolge la sua attenzione sempre alla valorizzazione e alla crescita delle proprie e delle altrui risorse. Il suo comportamento è sempre deciso e chiaro e non cede mai alla tentazione di un comportamento offensivo o aggressivo. Sa cogliere i segnali di disagio smorzandoli, interpreta i segnali di dissenso evitando di viverli come un affronto personale. Sa avvertire e interpretare i "silenzii" e non li genera né li rimarca. Tratta gli altri con dignità, attenua i contrasti ed elimina i conflitti. Sa riconoscere i propri limiti e li sa accettare.

Sa gestire le relazioni interpersonali e sa rinunciare al proprio punto di vista quando l'altro è più corretto. Essere "assertivo" può essere ininfluente per un artista, un lusso per un libero professionista, risulta invece assolutamente indispensabile per chi esercita un'"arte" ed una professione" contemporaneamente. Mi riferisco, evidentemente, a chi esercita la nobile professione dell'insegnamento, a colui il quale, prima ancora di "sapere", è capace di: "convincere", "incentivare", "motivare", "incuriosire", "meravigliare", "strabiliare". Ricordate "quando i bambini fanno oh" del 2005?. Straordinaria provocazione pedagogica, quella di Giuseppe Povia. Un cantante, non un insegnante!

## Concorso nazionale Meravigliosa...Mente Matematica premio Michele Menditto

Si è svolta il 29 del mese scorso la prova del concorso nazionale di matematica delle Cinque Emme indetto dal Liceo Garofano per l'attribuzione di tre premi rispettivamente di 700, 400 e 300 •.

Provenienti da varie parti d'Italia, il Liceo cittadino ha visto la partecipazione di quasi trecento studenti provenienti da 40 scuole, da 35 comuni, 16 province di 8 regioni italiane. Numerose istituzioni scolastiche, pur non potendo partecipare, per i tempi ristretti, hanno voluto formulare gli auguri di buona riuscita dell'evento. Anche il Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, il dott. Mario Dutto, ha fatto pervenire al dirigente del liceo Capuano i suoi personali auguri ed apprezzamenti per l'iniziativa, ne riportiamo il testo: *"Gentile Prof. Di Cicco, grazie per il cortese invito. La prego di credere che sarebbe per me un onore ed un grande piacere intervenire. Purtroppo abbiamo diverse questioni aperte che non mi consentono di allontanarmi dall'Ufficio. Mi congratulo, in ogni caso, con l'iniziativa da Lei promossa. L'importanza dell'iniziativa potrà ulteriormente crescere se inserita nel piano annuale delle iniziative per la promozione dell'eccellenza tra gli studenti. Con viva cordialità. Mario G Dutto"*.

*"Abbiamo curato tutto nei minimi particolari",* ci dice il dirigente del liceo Garofano, *"il concorso, sebbene abbia visto la partecipazione di moltissimi concorrenti, si è svolto nella massima regolarità ed ha trovato favori ed apprezzamenti unanimi. Abbiamo voluto ricordare una importante figura della scuola, il prof. Michele Menditto e nello stesso tempo abbiamo voluto creare una occasione di incontro e confronto tra gli studenti italiani per il potenziamento delle abilità matematiche. Se è vero che l'OCSE PISA colloca i nostri studenti agli ultimi posti nel mondo per le competenze*



*matematiche, allora noi crediamo che queste occasioni di competizione e confronto, possono favorire l'acquisizione delle abilità prettamente matematiche e abitano gli studenti a cimentarsi con le prove concorsuali"*.

L'occasione è stata propizia anche per promuovere la conoscenza delle bellezze della città di Capua. Infatti gli accompagnatori, professori e familiari, durante lo svolgimento delle prove concorsuali, grazie alla cortese disponibilità della direzione del Museo Campano, della Curia Arcivescovile e dell'Amministrazione Comunale, sono stati accompagnati alla scoperta del Museo Campano, della Biblioteca Arcivescovile e delle altre ricchezze monumentali della Città. La commissione giudicatrice composta dal Presidente Prof. Nicola Melone, preside della facoltà di Scienze Matematiche F. e N. di Caserta della Seconda Università di Napoli, dai commissari: Prof.ssa Domenica Di Sorbo, Dirigente Scolastico, incaricata presso la Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici-MIUR ROMA, il Prof. Roberto Raucci, docente ordinario di Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie, presso l'Università degli Studi di Salerno, la Prof.ssa Annarosa Serpe, ricercatrice universitaria in servizio presso la facoltà di Scienze Matematiche F. e N., presso l'Università della Calabria e il Prof. Luigi Taddeo, docente di Matematica e Fisica presso la Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli, è ancora al lavoro per la valutazione degli elaborati e la proclamazione dei vincitori che avverrà il 10 giugno prossimo durante una cerimonia alla quale si sta già lavorando, così come già si pensa alla prossima edizione dell'anno venturo.

G.D.C.



da sinistra i prof.: Taddeo, Raucci, Di Sorbo e Melone

## La testata "Chiodi di Garofano" terza classificata al premio internazionale al miglior giornale scolastico

Da dodici anni l'Ufficio Scolastico Provinciale di Isernia, con la collaborazione della Provincia e del Comune di Isernia indice il Premio "Città di Isernia, Giornale scolastico", riservato a riviste e giornali scolastici redatti dagli studenti delle scuole d'Italia e di scuole di paesi stranieri. Quest'anno il concorso ha assunto il carattere internazionale e la qualificata giuria, ha riconosciuto il terzo premio alla testa del liceo capuano "Chiodi di Garofano". Un bel riconoscimento per gli sforzi compiuti a quanti hanno creduto e collaborato alla redazione e alla continuità del progetto.

## Della media dei voti e di altre amenità ovvero spunti per un trattatello sulla valutazione

Povera nostra scuola chiamata a tante capriole insulse e pericolose in nome di un ritorno alla severità e al rigore di una scuola di un tempo che fu! Purtroppo, se si guarda indietro, non si vede quello che c'è davanti... e neanche ciò che abbiamo di fronte! Società della conoscenza! Apprendere per tutta la vita! Non lasciare indietro nessuno! Le nuove frontiere delle competenze! Parole parole parole... gettate anche al vento, quando andiamo a leggere gli impasticciati e contraddittori provvedimenti che in questi ultimi mesi sono stati adottati per la scuola! Altro che progetti per dar vita ad un vero *Sistema Nazionale Educativo di Istruzione e Formazione!* E che risponda anche alle raccomandazioni europee! L'assoluta mancanza di un disegno che guardi lontano e il piccolo cabotaggio sono la sostanza della politica educativa dell'attuale Amministrazione! Sofferiamoci sul ritorno ai voti! A cosa sono serviti cinquant'anni di ricerca e di pratica curricolare? A cosa sono servite quelle suggestioni che hanno portato alla svolta del '77, quando abbiamo tutti ritenuto che il voto nella scuola dell'obbligo costituisse un limite alla sua vocazione? Quella di garantire a ciascuno di raggiungere quei saperi essenziali per accedere ad una società che, proprio perché democratica, esige che ciascuno sia consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri e di come esercitarli? Senza le competenze di base non si è cittadini! E sulla strada di una pratica valutativa nuova ci siamo mossi da quel lontano '77, la quale "promuovesse" nel senso più alto del termine e non bocciasse: una pratica che avremmo dovuto estendere all'intero nostro Sistema di istruzione! E' certo che il *vulnus* inflitto oggi alla nostra scuola è di una estrema gravità!

Ma entriamo nel merito della pratica del voto. Quali sono le riserve, anzi le critiche che da anni abbiamo avanzato contro la valutazione decimale? La ricerca educativa ci ha insegnato che occorre sempre distinguere la *misurazione* di una prestazione dalla *valutazione* che potremmo esprimere sulla stessa! Se Alba, in genere "brava", "studiosa" e "preparata", "prende" un 4, siamo i primi a meravigliarci e a ricercare tutte le possibili attenuanti. Se, invece, quella "sfaticata" di Bice "prende" 8, pensiamo subito a un caso o a un buon esercizio copiato! Nella medesima prova anche Carla ha "preso" 4: ma è lo stesso 4 di Alba? Forse no e il docente scrupoloso rileva che i due voti non sono proprio comparabili ed interviene aggiungendo un meno, un più, un mezzo o due meno al voto di Carla! E poi avremo altri 5 più, 6 meno meno e così via! Procedendo di questo passo, i voti utilizzati non sono più i dieci interi come vuole la norma, ma diventano venti, trenta ed anche di più! Altre prove saranno state misurate con 7 e con 8, ma... le distanze che corrono tra il 4 e il 5, tra il 5 e il 6 e così via... sono eguali? Assolutamente no! E allora questa scala decimale che diavolo di scala è, se è così difficile individuare non solo lo stesso numero di gradini, ma anche gradini tutti eguali? Il fatto è che, se fossero tutti eguali, si tratterebbe di una "scala ad intervalli", ma siccome non lo sono, è una semplice "scala ordinale". Così si esprimerebbe il docimologo! Insomma, i voti attribuiti sono tutti in ordine crescente, ma non sappiamo nulla della misura dei singoli intervalli. Provate un po' a salire su una scala dai gradini tutti di diversa altezza! Ed ancora! Lo stesso numero di prove potrebbe essere stato misurato diversamente da due correttori: il primo costruisce una distribuzione da 3 a 8 e il secondo la costruisce da 5 a 9, ambedue con tutti i più e i meno del caso. Ma, a fronte di un'altra prova, i voti attribuiti dai due correttori potrebbero rovesciarsi: da 6 a 10 e da 2 a 8! Insomma la casistica sulla assoluta incertezza della presunta oggettività del voto è stata largamente dimostrata dalla ricerca educativa! Ma la nostra Amministrazione non lo sa! O finge di non saperlo? Eppure la scala ad intervalli è utilizzata in tanti tipi di prove. Il salto in alto o in lungo o il lancio del peso non danno luogo ad equivoci: la distanza tra il centimetro precedente e quello successivo è sempre la stessa. Lo stesso dicasi per i cento metri, laddove la durata del minuto secondo e perfino dei suoi decimi è sempre la stessa. Finora abbiamo considerato una prova eseguita da più soggetti nello stesso tempo o situazione. Ora invece vediamo che cosa succede quando si considerano più prove eseguite dal medesimo soggetto, ma in tempi diversi. Se un atleta olimpionico compie tre salti per qualificarsi, vale il salto migliore. Se Alba esegue tre compiti in classe, non vale il migliore! Perché qui entra in gioco la media!!! E se la stessa

cosa valesse per il campione olimpionico? Se Alba in cinque interrogazioni raggiunge in successione i voti di 2, 3, 4, 5 e 6, la media è 4. Se Carla raggiunge i voti di 6, 5, 4, 3 e 2, la media è sempre 4! Viene da chiedersi: la media, anche se richiesta dalla norma di sempre, rispecchia fedelmente, "matematicamente", direi, le due situazioni? Indubbiamente no! E dov'è la certezza del voto, così conclamata dall'attuale Amministrazione? Ed ancora. Se Antonio "prende" 2 nella prima guerra punica, 3 nella seconda e 4 nella terza, forse il calcolo della media ha una sua giustificazione. Ma, se Antonio "prende" 2 nella prima guerra punica e qualche giorno dopo "prende" 8 sulla medesima guerra, la media del 5 è giustificata? Insomma, la media ha una sua validità per un insieme di prove eseguite da più soggetti nello stesso tempo/situazione, ma penalizza o premia a fronte di una distribuzione di prove effettuate dal medesimo soggetto in tempi diversi. La media nel primo caso mi rappresenta lo stato di un gruppo, nel secondo invece dà luogo ad esiti sempre discutibili! Se il piccolo Filippo stasera ha 37 di febbre, domani 38 e poi 39 e poi 40, mi gingillo con la media o mi devo preoccupare? Diverso è l'andamento di Antonietta, che dopo un 41, scende a 40, poi a 39, poi a 38 e a 37! Ricorriamo alla media? E vediamo un altro caso: Mariolina ha 38 di febbre e la mamma si preoccupa e vuole consultare il medico; il papà, invece, ritiene opportuno attendere prima di ricorrevi. Si tratta di piccoli, ma banali esempi che ci conducono a dire che un conto sono certi dati, i gradi di un termometro, altra cosa è la lettura che si dà dei medesimi dati, che può essere diversa; come diverse le decisioni che si assumono! E perché tutto questo? Perché entrano in gioco altri criteri, che vanno oltre il dato e attingono al giudizio valutativo dell'attore. Il *valutare* è, quindi, altra cosa dal *misurare*! Ma che succede con l'esclusività del voto? Che lo usiamo indifferentemente sia per misurare che per valutare: lo stesso strumento per due operazioni diverse, la seconda ben più complessa della prima! Pertanto, in un processo di apprendimento, che è un *trend* che si sviluppa nel tempo, dovranno adottarsi criteri diversi dal puro esito dei voti e della loro media. E' qui che insorge l'operazione del valutare, quindi di attribuire valore ad un insieme di dati, e si tratta di adottare criteri che vanno oltre gli esiti certi e rigidi di una o più misurazioni. In un percorso obbligatorio, ad esempio, il *team* docente potrebbe adottare i seguenti criteri (in ordine con quanto viene suggerito dal dpr 275/99 che all'articolo 4, comma 4 recita: "*Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche... individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati*"), ovvero considerare come punti di attenzione e riflessione alcune circostanze, relative a ciascun alunno, quali, ad esempio: \* gli esiti delle misurazioni effettuate, \* le condizioni in cui si sono effettuate le prove, \* i livelli di partenza, \* i ritmi e gli stili di apprendimento, \* l'interesse, l'impegno, la partecipazione, \* le potenzialità, le attitudini, le attese, \* il contesto socioeconomico e culturale, \* gli interventi compensativi adottati, \* i "pre-giudizi", o meglio le attese, degli stessi docenti... e quest'ultimo è il criterio più difficile perché mette in gioco l'insegnamento realizzato dal *team* e le strategie adottate. Ma questi criteri sono solo indicativi, ce ne possono essere altri, dieci o mille, a seconda delle scelte effettuate dal *team*, ma da compiersi sempre prima dell'avvio delle stesse attività didattiche. Occorre che il *team* sappia come intende misurare e quali criteri adotta per valutare e assumere decisioni. Mi sono limitato a *castigare ridendo mores*, come voleva Giovenale, più che misurarmi con discorsi complessi per i quali rinvio agli specialisti del settore! Gli esempi indicati sono di una banalità sconcertante, è vero, ma intendono sollecitare una riflessione seria su ciò che ci viene imposto e sugli effetti che il ritorno al voto provocherà! Non l'avvio ad una scuola più severa, che tutti sempre vogliamo, ma ad una scuola più selettiva, nel senso peggiore del termine! Ed il *vulnus* sotterraneo inferto all'obbligo decennale - a un mese di distanza non sappiamo ancora come andrà a finire - è un segno eloquente! *O tempora o mores!* Direbbe Cicerone!

Maurizio Tiriticco

## L'angolo della narrativa Il pullman giallo

di Giuseppe Tallino VD

Il pullman giallo. "Pieno di negri. Negri bastardi". Adam aspettava la corriera impaziente, fuori casa. Guardava il vialetto. Marrone. Cielo grigio. Abitazione in legno. Staccionate cadenti dipinte di bianco. Campagna. Odore di fieno e di sterco.



Il ragazzo passeggiava avanti e indietro. Imprecava. Carezzava con perversione i suoi capelli neri. Gli occhi sfuggenti gravitavano sconnessi. Rabbia. Un signore dalla barba canuta, con un cappellino di paglia, passò in bici. Era Louis. Abitava in una casa malandata, piena di cani, a poche centinaia di metri da quella di Adam. Lo sguardo glaciale del vecchio si scontrò con quello rabbioso del giovane. "Muori - sbottò Adam - Vecchio di merda. La tua vita è inutile quanto la merda che spali." Nessuna risposta. Fruscio del vento. Saggio gelido sorriso del contadino. Il giovane si voltò verso lo sterrato. Guardava casa. "Maiali! Un padre ubriaco e nulla facente! Una mamma zozza e grassa come una balena." Adam esaminò il braccio. Capillari rotti. Fasce verdastre diluite nella carnagione pallida. Livido. "Cazzo, fa male. Bastardo di un padre! Il pullman giallo. La porta si aprì. L'autista, Jim, dalle ascelle sudate, salutò. "Buongiorno!" I suoi baffi si dilatarono per ospitare un cordiale sorriso. Nessuna reazione.

Adam passò tra i sediolini. "Negri bastardi. Ragazze Stronze. Bambini stupidi". Turpiloquio mentale. Tutti lo guardavano. La sua stazza era imponente. Si sedette accanto un bracciante di colore. Labbra carnose. Naso grosso, schiacciato, a patata. Capelli corti. Occhi neri immersi in orbite color latte. Panni sporchi di grasso. Si chiamava John. "Ciao John. Negro di merda". "Sorrise Adam. Silenzio. "Bastardo di un negro, ti ho salutato! Rispondi negro!". Il pallido e grosso americano prese la testa di John e la sbatté con violenza selvaggia sul finestrino. Sangue. Il tonfo scuotè il bus. L'autista inchiodò di botto. Grida. Il negro colpito svenne. Si accasciò sulla spalla di Adam. Tutti si alzarono. Fissavano l'americano cereo. Un giovanotto di colore estrasse una Revolver Colt. Era magro. Capelli crespi e lunghi. Vestito male. Premette il grilletto. Suono stridente. Il tamburo ruotò. Il piombo impattò sulla testa del bianco campagnolo. Altro sangue. Occhi spenti. Le due teste si sorreggevano vicendevolmente senza vita. Silenzio. Morte.

## Marinetti & Co. Il ritorno al Futuro

Nel mese di febbraio il manifesto del FUTURISMO di Marinetti è apparso in forma ridotta cent'anni fa su alcuni giornali italiani come "La Gazzetta dell'Emilia" di Bologna e i napoletani "Il Pungolo" e "La Tavola Rotonda", in seguito in forma integrale il 20 febbraio 1909 sulla prima pagina come articolo di fondo su "Le Figaro". Tommaso Marinetti puntualizza la sua idea dell'arte come un atto incessante di creazione e di continua conflittualità e si autoproclama come iniziatore di un nuovo ciclo storico e culturale. Sembra che lo stesso Marinetti nel sostenere le novità nelle tecniche di comunicazione: *Bisogna distruggere la sintassi disponendo i sostantivi a caso, come nascono, Si deve usare il verbo all'infinito, Si deve abolire l'aggettivo, Si deve abolire l'avverbio, Abolire anche la punteggiatura, Per accentuare certi movimenti e indicare le loro direzioni, s'impiegheranno segni della matematica: + - x : = > <, e i segni musicali*, sia un uomo giunto agli inizi del Novecento dal futuro, perché con la scrittura della sintesi e della simultaneità velocizza i tempi di espressione e di comunicare nella stessa frazione di tempo più cose, tutto ciò lo si vive oggi con le pagine del WEB. Un secolo fa si prevede l'atteggiamento di chi naviga in rete soltanto in orizzontale da una parte all'altra procedendo per rimandi simultanei e rapidi, non più interessato all'analisi, ma alla velocità e all'istantaneità. Infine si ha la conferma dell'acquisizione delle nuove tecniche lessicali ed ortografiche del Futurismo con la quotidiana abilità con cui soprattutto i giovani trasmettono e recepiscono i messaggi attraverso SMS, MMS e i vari Blogs, perché vi sono un intreccio sempre nuovo di molteplici codici comunicativi e rappresenta il dinamismo della realtà contemporanea, che il movimento di Marinetti prospettava

Rosa Natale

## SINGAPORE, UN ANNO DOPO

E' passato ormai un anno da quella magnifica esperienza che è stato lo "Stage a Singapore", avvenuto nel maggio scorso e che mi ha visto protagonista, assieme al dirigente, professore Giovanni Di Cicco, in qualità di rappresentanti del Liceo Scientifico "Luigi Garofano" di Capua, ma anche rappresentanti della cultura campana. All'evento presero parte rappresentanti di altri due istituti scolastici



della provincia e istituzioni politiche. Mi ritornano in mente i colori vivaci e senza tempo di quelle terre lontane, i sapori esotici e la loro storia persa tra mito e realtà di un Paese mai così lontano. In quel periodo, essere italiani, non era facile visto che gli occhi del mondo guardavano increduli e anche un po' ironici, allo scandalo rifiuti che travolse la nostra regione e minò la nostra credibilità all'estero. Ma noi, guardando dritto e raccontando loro la nostra storia, portando i nostri prodotti e le nostre tradizioni in quelle terre lontane, dimostrando a tutti che l'Italia, ed in particolare la Campania, non era solo rifiuti, camorra e scandali, ma aveva qualcosa in più da offrire al mondo, qualcosa che nulla poteva mai offuscare perché è l'essenza ultima e più pura di noi stessi e del nostro modo di vivere, noi portammo a Singapore la nostra italianità e non ci fu nulla di più bello. Tornando a casa da quel viaggio, dimorava sicura nei nostri cuori la certezza di aver contribuito, nel nostro piccolo, a dare lustro alla nostra terra e di aver ben rappresentato il Liceo "L. Garofano" nel confronto tra culture diverse.

Francesco D'Abrosca  
Ex studente del Liceo Garofano

## Le interviste di Eliana Il nuoto: la nostra passione



Enrico Mirra e Flora Tavoletta sono entrambi alunni del nostro liceo ed hanno una passione in comune: il nuoto.

Nome:

E: Enrico

F: Flora

Età:

E: 17

F: 15

Classe:

E: 3 B

F: 2 G

Com'è cominciata questa passione per il nuoto?

E: Io nuoto da 4 anni e l'unico motivo che mi

spinse a praticare il nuoto era il fatto che io sapessi fare benissimo il "morto" pur avendo paura dell'acqua.

F: Tutto ebbe inizio quando avevo due anni, dovevo accompagnare mio fratello che aveva paura di nuotare da solo.

Da quanto tempo nuotate a livello agonistico?

E: 3 anni

F: 9 anni

E la prima gara? Raccontate...

E: A Caserta, era un 50 delfino e io mi tuffai facendo stile libero e...mi squalificarono!

F: A Napoli, alla piscina Acquachiara, avevo solo 6 anni, era un 50 stile libero ed eravamo in sette a gareggiare. Io arrivai ultima, ma dato che alla fine della gara ci premiarono tutti (per consolazione), i miei genitori mi prendevano in giro dicendomi che avevo vinto.

Quando c'è stata la prima vittoria?

E: A Roma, sui 100 dorso vinsi il trofeo d'argento.

F: A Napoli, alla Scandone, avevo 8 anni, con i 50 stile libero, vinsi una medaglia color oro piccola piccola.

Un episodio che vi è rimasto impresso?

E: Mentre si svolgeva una gara a Spoleto 2008, durante l'australiana che sarebbe 8 volte di seguito un 50 stile libero, sentii una concorrente che conosco parlare in modo scurrile rivolgendosi ai suoi genitori...no comment!

F: La prima volta che sono salita sul podio dei campionati nazionali giovanili, poiché arrivai al terzo posto con i 200 misti.

I vostri genitori vi incoraggiano?

E: Sì, basta che sto lontano dai guai il più possibile...

F: Sì!

Cosa ne pensano i vostri amici?

E: A me dicono: "Ma chi te lo fa fare?"

F: Mi incoraggiano perché è uno sport bellissimo...

E la scuola invece, vi ha dato appoggio?

E: No...scherzo!

F: Dipende dai professori, alcuni capiscono mentre altri no!

Qual è stata l'esperienza più bella?

E: La staffetta 4x100 stile libero e le regionali invernali 2009.

F: La convocazione per la nazionale italiana giovanile e per Cypro 2008.

Ma voi due come vi siete conosciuti?

E: Perché non sapendo cosa fare quando uscivo dalla classe, guardavo gli elenchi dei nomi delle prime e vidi un nome familiare...

F: Abbiamo un amico in comune.

Cosa auguri all'altro?

E: Prima di tutto le auguro, anche se può sembrare banale, che resti sempre così; poi che possa partecipare quest'anno agli Eurojunior 2009 che si terranno a Praga.

Infine che possa riuscire ad avere una relazione con un atleta della Fiorentina nuoto che pratica delfino...

F: Gli auguro di rientrare nelle graduatorie per partecipare ai campionati italiani.

Cosa vi aspettate dal futuro?

E: Se i risultati non verranno continuerò a praticare il nuoto come hobby...

F: Di avere una carriera simile a quella di Federica Pellegrini.

Qual è il vostro sogno?

E: Vedere un giorno lei in tv per le olimpiadi e poter dire "la conosco!"...XD...

F: Le Olimpiadi!

Ci fate un saluto?

E: Ringrazio Eliana per avermi dato la possibilità di fare un'intervista, così per la prima volta mi sento importante e anche Debora che ci è stata vicina durante questi tre quarti d'ora, e infine Flora che con il suo napoletano ci ha fatto sorridere un po'.

F: C'è bell!...scherzo! Un bacio a Tommy...XD vabbè comunque anche io ringrazio Enrico che mi ha fatto divertire durante l'intervista, e poi ringrazio voi perché è sempre bello raccontare le proprie esperienze positive...è come riviverle!

Eliana: Beh...non ho mai impiegato tutto questo tempo per fare un'intervista...c'è da dire che ci sono state mille distrazioni è vero...comunque sono io a ringraziare voi per essere stati così disponibili e ironici nel raccontare le vostre esperienze... Vi auguro di continuare a coltivare questa passione bellissima e di conseguire i risultati che desiderate...spero che i vostri sogni diventino realtà...Grazie di tutto, alla prossima...e kissà magari sarò proprio io ad intervistarvi ancora quando sarete arrivati alle olimpiadi! XD... La speranza è ultima a morire...continuate a credere nelle vostre ambizioni!

## “I have a dream”

“Io ho un sogno: che i miei quattro bambini possano un giorno vivere in un mondo in cui non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per la sostanza del loro carattere...”

(Martin Luther King)

Cercando sul vocabolario di lingua italiana, alla voce razzismo si può chiaramente leggere: *ideologia che, in base a un'arbitraria gerarchia tra le*

*popolazioni umane, attribuisce superiori qualità biologiche e culturali a una razza, affermando la necessità di conservazioni nei confronti delle altre razze considerate inferiori.*

Purtroppo non possiamo dire che con la crescita economica e sociale, questo fenomeno abbia cessato di manifestarsi. Anzi, le guerre nelle terre dell'Est e nell'Africa hanno

portato ad un enorme afflusso di gente disperata in cerca di benessere negli stati dove questo sembra raggiungibile. Questo, però ha portato ad una situazione di insofferenza che cresce sempre più, trasformandosi molto spesso in rivolte violente contro gli immigrati. Noi speriamo in un giorno in cui la parola razzismo non si possa trovare più sui vocabolari!

Ludovica Barbatto II G

## UNA GIORNATA A SPASSO CON DANTE

Mercoledì, 25 marzo scorso, siamo partiti per un viaggio di istruzione, per visitare Firenze, Lucca, Siena, Pisa e Pistoia. La prima tappa è stata Siena, che ha colpito particolarmente i ragazzi per l'atmosfera medievale in cui si sono trovati immersi, soprattutto nella Piazza del Campo. Il giorno seguente la meta è la città di Dante, Firenze. Tutto è stato stupendo: piazza della Signoria, il David di Michelangelo, il Duomo con il famoso campanile di Giotto. Una giornata intera trascorsa visitando le bellezze della capitale artistica italiana. La cosa più sorprendente è che ovunque ci si volti, a Firenze, c'è sempre qualcosa che richiami il nome di Dante, dalla casa degli Alighieri, al ristorante “Dante e Beatrice”, magliette e souvenirs vari e perfino un quadro, nel Duomo, che lo rappresenta con, alle spalle, l'Inferno, il Purgatorio e Firenze, che è possibile

ritrovare nei testi della “Divina Commedia”. Il volto di Dante è ovunque e sembra quasi che lui sia lì assieme ai ragazzi e li guidasse attraverso le vie che, secoli addietro, egli stesso aveva percorso, magari pensando a Beatrice. Inoltre, ciò che ha colpito in particolare molti ragazzi è stato il Duomo, con la sua maestosità e bellezza. E' qualcosa di indescrivibile, “ineffabile”, come direbbe lo stesso Dante. Non vi è il più minuscolo spazio che non sia decorato o scolpito e non sia curato nei minimi particolari, per creare un effetto mozzafiato. Anticamente, a Firenze, le tasse si pagavano in base al perimetro delle abitazioni, quindi i fiorentini preferivano ampliarle in altezza e non in larghezza e ciò



conferisce a Firenze una delle sue principali caratteristiche, che è quella della semi-totale assenza di case basse e la predominanza di torri, con altezza proporzionata alla ricchezza e al prestigio della famiglia che la possedeva (con un massimo di 30 metri, per i Signori della città). Questi particolari hanno colpito maggiormente i ragazzi, anche perché, finalmente, hanno potuto ammirare dal vivo ciò che da tempo avevano studiato sulle pagine dei libri.

Cecilia D'Arosca III E

## Il Garofano vincitore del premio “Arteteca” nell'ambito di “PulciNellaMente 2009



PulciNellaMente, la mirabile manifestazione di Teatro

Scolastico giunta alla dodicesima edizione, si è aperta da qualche anno ad altre manifestazioni. Una di queste, “Arteteca”, curata dall'UNPLI, vuole riportare all'attenzione dei giovani, delle scuole casertane, il grande patrimonio culturale e di tradizione che il territorio della provincia offre. La terza edizione, quest'anno ha visto l'affermazione della scuola

capuana che, con cinque brillanti ed esilaranti protagonisti, hanno raccontato con un pregevole video, le manifestazioni della tradizione capuana e campana. Mirko Casale, i gemelli De Maio, Stefano ed Alessandro, Giovanni Di Rauso di 500 • e la menzione speciale della giuria di PulciNellaMente. Complimenti dalla redazione e da tutto il liceo Garofano!

G.D.C.

Il Liceo Garofano è contro il fumo, l'alcool e le droghe e promuove il programma educativo contro gli eccessi:

sobriom'inebrio

## LE CONVENZIONI DEL “GAROFANO”

Le aziende indicate, convenzionate con il Liceo Garofano, praticano gli sconti e le agevolazioni esclusivamente a studenti, genitori e personale del Liceo, previa esibizione dell'apposito tesserino

 <b>CAPPOTTIELLO SPORT TREND</b> Via Riv. Volturmo, 16 Tel. 0823.961009	 <b>LIFE Jeans &amp; Fashion</b> Corso Appio, 101 Tel. 0823.963346	Offerta riservata al <b>LICEO GAROFANO DI CAPUA</b> Sconto 20% sugli articoli di abbigliamento e 15% sulle calzature sui prezzi esposti
---	--	--

## Ristorante - Pizzeria ROMANO

Corso Appio, 34-36 CAPUA Tel.0823.961726 (chiuso il Martedì)

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA

20% di sconto sui prezzi del menù

## Piscina Comunale

A.S.D. VOLTURNO S.C.

Via Galatina, S.Maria C.V. Tel. 333.4798507

Nuoto e Pallanuoto-Corsi per adulti-Aquagym-Palestra e Sauna

Offerte riservate al LICEO GAROFANO DI CAPUA

Quota d'iscrizione: € 15,00 anziché 30,00

Frequenza bisettimanale: € 30,00 mensili anziché 45,00

Frequenza trisettimanale: € 35,00 mensili anziché 50,00



**urthopia** LIBRERIE  
 Capua (CE) Tel.0823.622944

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA

20% sui libri di varia e dizionari 30% su tutta la cartoleria

ASS. ARTISTICA  
 ACCADEMIA MUSICALE  
**AMADEUS**

Corsi di musica, Canto, Recitazione, Dizione e Pittura

Pignataro M., Maddaloni, S. Angelo in Formis Tel. 347.1721382

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA

Quota di iscrizione annuale: € 30,00 (anziché 50,00)

MENSILI: Corso collettivo € 40,00 (anziché 65,00) individuale € 60,00 (anziché 85,00)

ex  
**Libris**  
 LIBRERIA  
 PIGNATARO M.  
 MADDALONI  
 S. ANGELO IN FORMIS  
 EVENTI MUSICA

presso  
 la  
 Libreria  
**Guida  
 CAPUA**

Offerta riservata al LICEO  
 GAROFANO DI CAPUA  
 sconto del 20% sulle  
 consumazioni al bar  
 Agevolazioni particolari per  
 ricevimenti e feste private



**MAGIC BOWLING**

Via Nazionale Appia, 143  
 CASAGIOVE - (CE)

Offerte riservate al LICEO GAROFANO DI CAPUA

Prima delle ore 20,00 Dopo le ore 20,00

Feriali...€ 1,50 (anziché 3,00) .....€ 2,50 (anziché 4,00)

Sabato...€ 2,00 (anziché 4,00) .....€ 5,00

Festivi...€ 3,00 (anziché 5,00) .....€ 5,00

Per feste ed eventi 4 piste € 50,00 anziché 100,00, partite illimitate

Sconto del 10% alla pizzeria, rosticceria e caffetteria "STRIKE"



**Papillon**

Via E.Fieramosca, 5 CAPUA

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA

Sconto del 15% per acquisti superiori ai 15 €

(escluso periodi di saldi e promozioni)

**LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI**

RISTO-CLUB - PIZZERIA - STUZZICHERIA - PIANO BAR

SAN TAMMARO, VIA CACCIOPPOLI. TEL. 0823.793938

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA

SCONTO: 7% MARTEDÌ E VENERDÌ, DOMENICA 10%

PER FESTE E RICEVIMENTI: 20% SU MENÙ A SCELTA

Notiziario a cura del Liceo Scientifico e Classico “Luigi Garofano” Via Lazzaro di Raimo, 1 - CAPUA (CE) - Info: +39.0823.963311 - 0823.963400 - info@liceogarofano.it - redazione@liceogarofano.it - Sito Web: www.liceogarofano.it - Chiodi di Garofano è reperibile in formato PDF su: www.liceogarofano.it/portale/node/184